

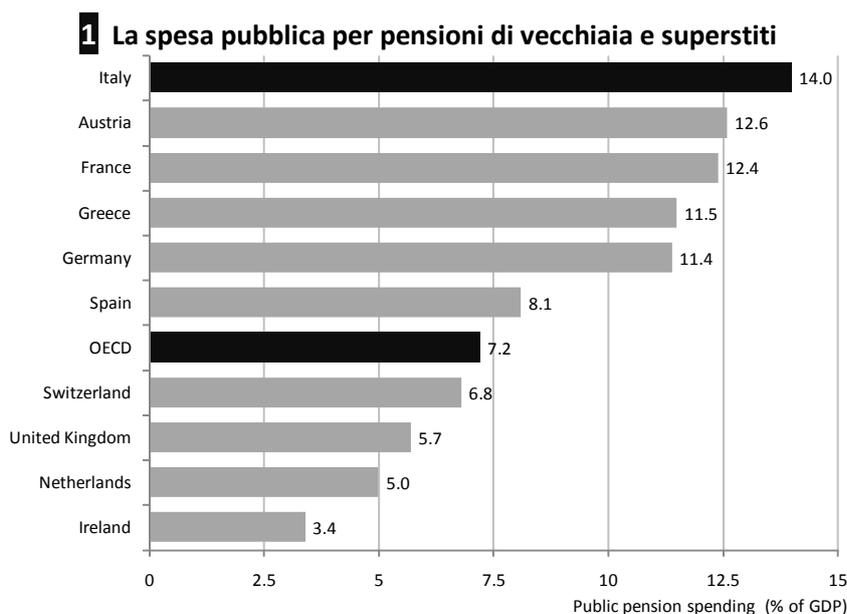


- L'Italia aveva la più elevata spesa pensionistica pubblica dei paesi dell'OCSE nel 2005: 14% del PIL. Nel corso della decade 1995-2005, la spesa pensionistica pubblica è aumentata del 23%. Solo in Giappone, Corea, Portogallo e la Turchia sono stati registrati simili (o maggiori) aumenti ;
- Le riforme pensionistiche hanno ridotto sostanzialmente le prestazioni previdenziali attese dai lavoratori nel futuro. Tuttavia, i lavoratori a basso reddito sono stati protetti in buona parte da queste riduzioni;
- I cambiamenti legiferati in Italia che avrebbero dovuto aumentare l'età pensionabile e ridotto le prestazioni previdenziali in modo da rispecchiare l'allungamento dell'aspettativa di vita sono stati rimandati o ritardati.

### Spesa pubblica per pensioni

In Italia, la spesa pubblica per pensioni di vecchiaia e superstiti è la più elevata tra i paesi dell'OCSE da qualche tempo. Le pensioni rappresentano anche la quota maggiore del totale delle spese pubbliche tra i paesi OCSE, quasi trenta per cento del bilancio, rispetto ad una media OCSE del 16%. Il rischio di un tale sistema è che la spesa pensionistica pubblica spiazzi altre spese auspicabili, sia nella politica sociale (le prestazioni familiari per esempio) sia altrove (la spesa per l'istruzione, per esempio).

Il costo del pagamento di queste pensioni è evidente in quanto le entrate derivanti dai contributi pensionistici sono le più alte in Italia che in tutti gli altri paesi OCSE, rappresentando 9.4% del PIL. I contributi sono quasi 33% delle retribuzioni, rispetto ad una media OCSE del 21%.



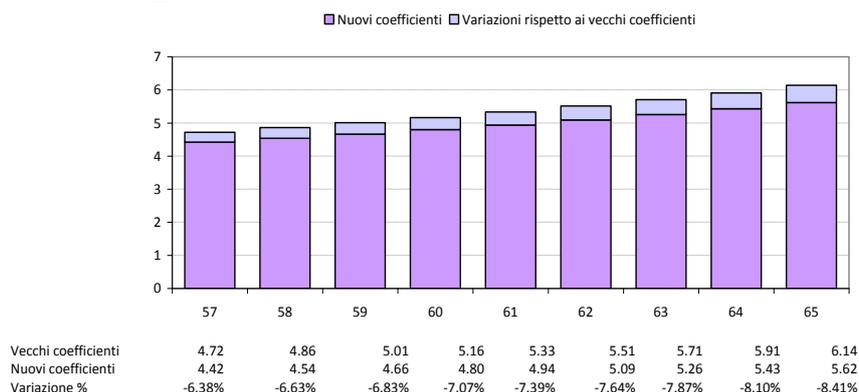
Source: OECD (2009), *Pensions at a Glance: Retirement-Income Systems in OECD Countries*

## Le riforme del sistema pensionistico

L'Italia deve affrontare una delle più grandi sfide poste dall'invecchiamento della popolazione, che risulta dall'allungamento della speranza di vita e da bassi tassi di natalità. L'obiettivo principale della serie di riforme delle pensioni è stato quello di migliorare la posizione finanziaria del sistema pensionistico nel lungo periodo. Tuttavia, il processo di riforma italiano si installa molto lentamente rispetto ad altri paesi anch'essi impegnati in cambiamenti radicali nei loro sistemi pensionistici. Inoltre, molte delle modifiche che sono di vitale importanza per la viabilità finanziaria del sistema pensionistico sono state ripetutamente ritardate.

Particolarmente preoccupante è il rinvio dell'adozione dei nuovi coefficienti di trasformazione, che sono una importante determinante dei diritti pensionistici. L'obiettivo dei coefficienti trasformazione era di proteggere il sistema pensionistico da una crescente speranza di vita, riducendo le prestazioni previdenziali automaticamente all'aumento della speranza di vita. Ma questo presunto processo automatico è stato rallentato. I coefficienti avrebbero dovuto essere riesaminati dopo i primi dieci anni di funzionamento del nuovo sistema (1995-2005). La speranza di vita in Italia, come in altri paesi, ha continuato ad aumentare durante questo periodo ed il ritardo nell'introduzione dei nuovi coefficienti ha avuto un effetto negativo sulla posizione finanziaria del sistema pensionistico italiano. Nuovi ritardi sono stati registrati più recentemente nell'introduzione dell'età pensionabile minima.

### 2 Nuovi e vecchi coefficienti di trasformazione



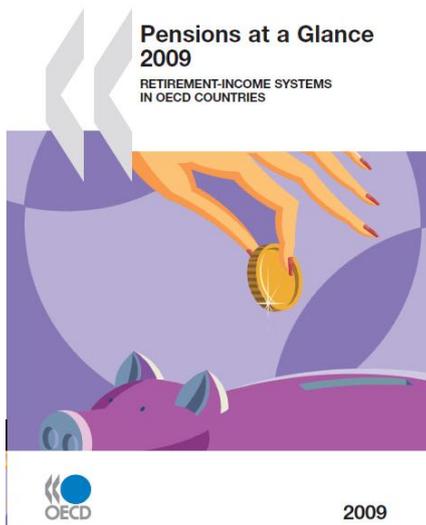
### 3 Indicatori chiave:

		Italia	OCSE
Tasso di sostituzione	Salario medio (%)	67.9	59.0
	Basso salario (%)	67.9	71.9
Spesa pubblica pensionistica	% del PIL	14.0	7.2
Speranza di vita	Alla nascita	80.9	78.9
	A 65 anni	84.5	83.4
Popolazione di età superiore ai 65 anni	% della popolazione in età lavorativa	28.0	23.8
Salario medio	EUR	24 600	28 600

Note: Il tasso di sostituzione è il rapporto tra il diritto pensionistico ottenuto dai regime pensionistici obbligatori ed il salario individuale. I calcoli si riferiscono a un lavoratore che comincia a lavorare nel 2006 ed ha una carriera completa. I lavoratori a basso salario guadagnano per ipotesi 50% del salario medio.

Source: OECD (2009), *Pensions at a Glance: Retirement-Income Systems in OECD Countries*

## Notes to editors



### ***Pensions at a Glance 2009: Retirement Income Systems in OECD Countries***

Published 11.45am Paris time (9.45am GMT) on 23 June 2009

The report includes 17 indicators of retirement-income systems for the 30 OECD member countries plus four special chapters on (i) pensions and the financial and economic crisis; (ii) incomes and poverty of older people; (iii) recent pension reforms; and (iv) voluntary retirement savings.

279pp. ISBN 978-92-64-06071-5

OECD  
2 rue André Pascal  
Paris 75775 Cedex 16  
France

For further information, please contact:

OECD media relations	Spencer Wilson	<a href="mailto:spencer.wilson@oecd.org">spencer.wilson@oecd.org</a>	+33 1 45 24 81 18
OECD social policy division	Anna Cristina D'Addio	<a href="mailto:anna.daddio@oecd.org">anna.daddio@oecd.org</a>	+33 1 45 24 87 09

[www.oecd.org/els/social/pensions](http://www.oecd.org/els/social/pensions)

